

# ANTICIPARE IL CAMBIAMENTO

La trasformazione digitale è uno dei key driver per la crescita economica globale e nazionale e si configura anche come un asset di supporto alla sostenibilità



Gilda Serafini

gilda.serafini@tivu.tv

**V**ittoria Carli, Presidente della sezione IT di Unindustria, ha recentemente fatto parte della **Task Force Digital Transformation del B20**, che ha formu-

lato 4 raccomandazioni per i Capi di Stato del G20 che si sono riuniti lo scorso 30 e 31 ottobre e precisamente:

- 1. Ridurre le disuguaglianze di connessione:** le infrastrutture digitali devono essere migliorate, specialmente nelle aree industriali, tra Nord e Sud, nelle periferie.
- 2. Promuovere il "Trust", la fiducia nell'ecosistema digitale:** quindi maggiore sicurezza e protezione della privacy, concorrenza leale e mercati efficienti, interoperabilità e adozione di norme e codici di condotta guidati dal mercato, aperti, portabilità dei dati.
- 3. Supportare e promuovere lo sviluppo delle tecnologie** da parte del Governo e delle aziende, cooperazione pubblico-privata, promuovere investimenti in hardware ma soprattutto software, in particolare per le MPMI, e condivisione efficace di casi d'uso.
- 4. Affrontare il divario di competenze,** sia in ambito privato che pubblico, con uso importante di programmi di formazione che aiutino verso il digitale, sia nel lavoro, che nelle scuole, che nelle università.

Secondo il rapporto *We are social-Hootsuite*, dell'European Center for Digital Competitiveness nel luglio 2021 gli utenti di Internet sono aumentati di oltre un quarto di miliardo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, regi-

strando una crescita anno su anno vicina al 6%. Guardando all'Italia, sono più di 50 milioni le persone che accedono a Internet ogni giorno e 41 milioni quelle attive sui social media. Nonostante il calo demografico, sono oltre 1 milione le persone connesse ad internet per la prima volta nel corso del 2020 (+2,2%), aumentano gli utenti sul fronte piattaforme social: oltre 2 milioni di nuovi utenti, quasi il 6% che fa raggiungere quota 41 milioni. Il 97% utilizza smartphone, mentre 3 persone su 4 utilizzano computer desktop o laptop.

Nell'anno trascorso si sono verificati cambiamenti radicali e grazie alle opportunità che deriveranno dal PNRR, si apriranno nuovi scenari sia in ambito privato che pubblico. In tal senso **la necessità di competenze digitali** è il tema centrale per sostenere sia la ripresa economica che il mercato del lavoro nel nostro Paese.

## Quali sono le prospettive in termini occupazionali?

«Le prospettive di impatto sul mercato del lavoro sono certamente interessanti ma gli scenari di crescita post pandemia ci mettono di fronte anche ad ipotesi di mancanza di risorse e di competenze adatte.

L'elevata domanda delle imprese di personale capace di seguire, accompagnare e governare il processo di trasformazione potrebbe non trovare adeguato riscontro, inoltre la elevata componente di PMI che caratterizzano la nostra economia rafforza il timore di inadeguatezza delle competenze digitali. La Pubblica Amministrazione

**Il B20 Italy ([www.b20italy2021.org](http://www.b20italy2021.org)) è uno dei gruppi ufficiali di impegno del G20, organizzato in Italia da Confindustria, con l'obiettivo di supportare la Presidenza italiana con proposte del mondo economico attraverso la formulazione di raccomandazioni di policy relative alle priorità dell'agenda economica globale. Ai lavori hanno partecipato 1.000 delegati dei Paesi G20 e i rappresentanti della business community italiana, per un totale di 3.000 partecipanti. Il Presidente di Confindustria **Carlo Bonomi**, nell'aprire i lavori del *Final SUMMIT B20*, ha evidenziato il desiderio delle imprese di indicare ai governi del G20 la prospettiva, la conoscenza e le soluzioni ma allo stesso tempo ha esortato ad agire tempestivamente e con azioni concrete sulle sfide globali, che richiedono risposte condivise e inclusive, tempestive e realistiche.**

necessita di una radicale innovazione e transizione verso processi e servizi digitali ed anche qui serviranno competenze nuove e tecniche. Il Rapporto Istat 2021 e in particolare il capitolo sulla digitalizzazione del sistema produttivo fa il punto sulla trasformazione tecnologica e le previsioni per il futuro. Secondo l'indagine, il nostro Paese conta meno del 40% di occupati in professioni ICT con formazione universitaria, contro il 66% della media europea.

Occorre lavorare e investire ancora molto sulle competenze digitali: nel 2020 il numero di specialisti in tecnologie digitali è incrementato del 77% e 50% rispettivamente in Paesi come Francia e Germania e solo del 18% in Italia».

### **Quali competenze e quali figure professionali sono più difficili da reperire sul mercato del lavoro e quali profili serviranno nel prossimo futuro?**

«I profili che occorrono alle aziende sono relativi sia a nuove figure professionali (si pensi all'ambito dei Big Data e Blockchain) unitamente a nuove skills (i profili tecnici e digital devono sapere anche di normativa, di sicurezza, di mercato) di cui si devono dotare anche le risorse già presenti in azienda mediante opportuni processi di formazione e riqualificazione.

Tra le nuove professioni, la domanda delle aziende si orienta prevalentemente su figure

specializzate in ambito Cloud, Cybersecurity, IoT, AI, Big Data. L'ambito della cybersecurity, ad esempio, sta esplodendo e già ora ci si scontra con una carenza di profili adeguati.

Come dicevamo, questi gap sono particolarmente critici per le PMI che possono vedere lo sviluppo digitale come "terra incognita" e quindi rinunciare a sfruttarne le potenzialità oppure investire massivamente nelle nuove tecnologie senza, però, tener conto dei rischi a cui può essere esposto il patrimonio dei dati della singola azienda».

### **Che cosa possiamo fare concretamente per procurarci queste figure?**

«Il ruolo che le associazioni possono avere è importante; in Unindustria dove rappresento le aziende IT del territorio del Lazio, realizziamo molti progetti tesi allo sviluppo e all'articolazione dell'offerta formativa digitale e tecnica, che possano creare figure in grado di essere al passo con la transizione digitale e di costruire un ponte diretto tra scuola e mondo del lavoro a tutti i livelli. La nostra azione si concretizza in una costante e fattiva collaborazione con il mondo della formazione (Scuole superiori, università e ITS). Altro tassello di lavoro è implementare la presenza femminile nel mondo del lavoro e in ambito ICT, questo perché crediamo ➤

## “L’interazione tra i Direttori del Personale è una grande risorsa che consente di trovare nuove soluzioni e creare una nuova cultura digitale trasversale”

che possa avere un impatto moltiplicatore sul PIL territoriale e del Paese. Esistono già progetti volti a far conoscere alle ragazze la formazione scientifica e tecnica e le lauree cosiddette STEM».

### **Che ruolo può avere un’Associazione come AIDP in questa sfida di gap di competenze?**

«AIDP può giocare un ruolo importante per favorire l’incontro di domanda e offerta di lavoro e un cambio culturale all’interno delle Aziende,

attraverso appunto la funzione HR.

L’interazione tra i Direttori del Personale è una grande risorsa che consente, tramite il confronto di esperienze e di singole esigenze, di trovare nuove soluzioni e di creare una nuova cultura digitale trasversale.

Anche le partnership che l’Associazione ha con i più importanti Istituti Universitari possono consentire di diffondere le reali esigenze aziendali dei nuovi profili professionali ed investire quindi su una formazione mirata e dedicata ad aree nuove richieste dal mercato».

### **Vittoria Carli**

Presidente della Sezione Information Technology di **Unindustria** dal 2016.

Dal 2011, è Amministratore Unico della holding di controllo del Gruppo Ised, attiva dal 1974, con 4 sedi a Roma, Firenze, Anagni e Bari, leader nella progettazione, realizzazione, gestione di sistemi complessi ICT per il mercato pubblico e privato, nazionale ed internazionale. Appassionata di temi europei, è stata nominata Member of the High Level Group on Business Services presso la Commissione Europea nel 2014. Ricopre la carica di Presidente di Assotec - Associazione industrie produttrici di piattaforme software e servizi cloud dal 2016. Nel tempo è stata chiamata a ricoprire diversi incarichi del sistema associativo: oltre che Vice Presidente di **CSIT (Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici)**, è componente del gruppo tecnico Internazionalizzazione di Confindustria. È Membro del B20 Italy per le Task Force Digital Transformation e Women Empowerment.

